

MALCESINE. Il direttore generale dell'Ulss 22 critica i medici dell'ospedale che hanno reso pubblica una loro lettera di protesta

«Laboratori da chiudere? Forse»

Renato Piccoli: «Deciderò quando arriverà il nuovo primario a Bussolengo»

La polemica dei camici bianchi

Centro d'eccellenza altroché dismissione

Malcesine. L'ospedale di Malcesine come struttura di eccellenza, a livello nazionale, per curare in senso chirurgico, riabilitativo e neurologico le patologie legate al moto (più tecnicamente al secondo neurone di moto); è la proposta sostenuta da Lucio Malavolta, direttore del dipartimento ortopedico traumatologico riabilitativo dell'Ulss 22 nonché dell'unità operativa dello stesso ospedale, e presidente del Sodalizio veneto ortopedici traumatologi ospedalieri (Svoto).

Un'idea supportata anche dall'associazione interregionale disabili motori, da professionisti e amministratori politici, che attende una risposta dalla Regione che, denuncia Malavolta, «è da tempo silenziosa».

«È in corso una valida trattativa per la cessione dell'Ospedale di Malcesine all'Inail in modo che, come ha recentemente affermato l'onorevole Brancher, fautore di questa interessante trattativa, rimanga una struttura ospedaliera e non diventi un residence turistico», ha scritto Lucio Malavolta in una relazione letta ieri dal figlio Michele a Garda, in apertura del secondo convegno Svoto. La soluzione proposta è quella della creazione di questo centro specialistico di riferimento anche sul piano internazionale.

«L'augurio è che questo progetto, unico fino ad ora presentato, venga vagliato ed accettato. E nessuno si illuda. Andremo avanti sino all'ultimo. Sino a che non ci sarà chiarezza. Ma la mano è sempre tesa, questo deve essere chiaro. Vorrei solo concludere dicendo che non ho alcuna intenzione di farmi da parte e penso che sia giunto il momento di dire con forza, determinazione e coraggio, basta».

«Basta» per difendere una struttura che, ha sottolineato Malavolta, «chiude da 14 anni con un bilancio in attivo di cinque miliardi all'anno delle vecchie lire; ha una media di 2000 interventi annui ed è l'unico centro italiano, ed uno dei pochi in Europa, a curare la olistomia e i suoi esiti. La Regione decide di chiuderlo per tagliare i costi...ma quali costi ha dato Malcesine negli ultimi anni?».

L'incertezza sul futuro dell'ospedale di Malcesine persiste, nonostante tutti i discorsi fatti per tranquillizzare come, ad esempio, nel caso del laboratorio analisi quando, ha detto Malavolta, «si sa per certo che dal primo ottobre alcuni esami non si potranno più fare. La situazione della struttura gardesana è stata il pretesto per citare episodi concreti, relativi ad altri ospedali, tali da giustificare la preoccupazione di professionisti che non si riconoscono più in una situazione sanitaria regionale e nazionale di gravissima carenza e disorganizzazione».

Impianti elettrogeni, ben due, entrambi non funzionanti per cui le sale operatorie restano per un'ora senza corrente elettrica; una paziente ottantenne mandata a casa con flebo per l'assenza di posti letto in cinque ospedali; una guardia attiva di traumatologia e ortopedia su un territorio di 250mila abitanti e con tre medici, incluso il primario e una disponibilità di 26 letti a rischio di diminuzione; questi i casi utilizzati da Malavolta per arrivare alla difficoltà dei medici di dover giustificare ai pazienti situazioni legate a disservizi e carenze di risorse.

Giustificazioni che, ha concluso il presidente Svoto, «non vengono richieste a chi non dà risposte in merito ai gruppi elettrogeni, a chi taglia indiscriminatamente posti letto per acuti o chi, nel caso ad esempio dell'anziana mandata a casa, dice che in fondo non è successo nulla e tutto si è risolto nel migliore dei modi».

Giuditta Bolognesi

Malcesine. «Un gioco scorretto per spazzarmi». Non è piaciuta al direttore generale dell'Ulss 22 Renato Piccoli la decisione dei medici del presidio ospedaliero di Malcesine di divulgare a L'Arena il contenuto della loro lettera spedita ad alcuni dirigenti dell'azienda sanitaria di Villa Spinola. Missiva nella quale emerge la «totale disapprovazione» dei camici bianchi gardesani nei confronti della proposta di «razionalizzazione dell'attività diagnostica di laboratorio dell'Ulss 22».

«Si tratta di una indicazione e non di una decisione già assunta», rimarca al telefono Piccoli attento a soppesare parole e frasi, «ho dato io l'incarico al medico del laboratorio d'analisi di Bussolengo di svolgere uno studio esplorativo per vedere se ci sono possibilità per razionalizzare le risorse senza perdere in qualità di servizio ai cittadini. Dati e tabelle per capire i margini d'azione, per avere un quadro generale da proporre e discutere poi con i responsabili dei vari settori. Il tutto in attesa dell'arrivo il primo ottobre del nuovo primario del laboratorio d'analisi di Bussolengo, il dottor Caputo, che andrà a ricoprire il ruolo lasciato vacante dal dottor Grafina già da tempo in pensione. Insieme al nuovo primario valuteremo le decisioni da prendere. Certo il dialogo sarà anche con i medici di Malcesine che nella loro lettera hanno avanzato critiche costruttive. Di-



Il direttore generale dell'Ulss 22 Renato Piccoli attaccato dai medici dell'ospedale di Malcesine per la «possibile» chiusura del laboratorio di analisi

spiace però che qualche dottore preferisca divulgare alla stampa notizie interne che vanno solo nella direzione di creare turbativa tra gli utenti. Una mossa che non paga. Non dimentichiamo che le decisioni si prendono solo qui, negli uffici dell'Ulss e non certo in piazza».

A parte la polemica qual è la sua intenzione in merito all'ambulatorio d'analisi del centro ospedaliero dell'alto lago? Quante sono le probabilità che rimanga aperto in considerazione anche degli oltre 2000 interventi di chirurgia ortopedica e traumatologica che vengono svolti a Malcesine? «Sinceramente non lo so se chiuderemo. Dobbiamo comunque trovare una ipotesi ragionevole in quanto ho due esigenze da salvaguardare: l'indilazionabile assicurazione di fornire un servizio sanitario al pari di quello fino ad oggi offerto e nel contempo proseguire secondo la programmazione del piano regionale sanitario che prevede la razionalizzazione delle risorse come la dismissione di alcuni ospedali». L'incertezza regna sovrana.

Stefano Joppi



L'ospedale di Malcesine: che futuro?

PESCHIERA. Perbellini: «Il Frassino è sito di interesse europeo»

«Tav uccide il laghetto»

Intesa tra Comune e Provincia per la sua tutela

Peschiera. Il Laghetto del Frassino, recentemente inquadrato dalla Comunità europea come Sic (sito di interesse comunitario), la cui stessa sopravvivenza verrebbe fortemente minacciata dall'eventuale passaggio della linea ferroviaria ad Alta Velocità, è da oggi oggetto di un protocollo di intesa la cui bozza è stata sottoscritta dal Comune di Peschiera e dalla Provincia.

«Contiamo di definire, con la prossima settimana, il documento per sottoporlo alla firma dei rappresentanti di Veneto agricoltura e dei Consorzi del Lugana e Adige-Garda», ha annunciato Michele Perbellini, assessore al territorio del Comune, «incontro informale avvenuto in caserma Cacciatori e cui ha preso parte anche Camillo Pilati, assessore provinciale all'ambiente».

L'interessamento della Provincia pare confermare il duplice sentimento vissuto all'interno dell'ente scaligero sulla nuova infrastruttura ferroviaria, che raccoglie sia consensi che perplessità; una situazione emblematicamente riassunta anche nella figura del presidente Alearo Merfin, che è anche presidente della società autostrade Padova-Brescia, i cui tecnici hanno redatto una relazione di grande negatività sulla realizzazione della struttura per le gravissime interferenze che il suo cantiere avrebbe con la normale manutenzione e gestione del tratto autostradale.

Il protocollo di intesa nato a Peschiera getta le basi, sottolinea Perbellini, «per un progetto integrato per la salvaguardia e valorizzazione del Laghetto del Frassino attraverso un programma di sfruttamento didattico e turistico scientifico, quindi estremamente mirato e selettivo oltre che controllato».

«L'intenzione, mia e dell'amministrazione che rappresento, è di concretizzare il progetto con l'ausilio, il prossimo anno, di fondi europei, principalmente del Life Natura ed eventualmente del Life Ambiente. A queste risorse si aggiungeranno contributi da parte di tutte le istituzioni ed enti che sottoscriveranno il protocollo di intesa».

L'obiettivo dell'iniziativa è duplice. «Innanzitutto la salvaguardia e la valorizzazione di un sito che l'Europa ha riconosciuto di così grande valore; inoltre», ribadisce l'assessore,

«ci auguriamo fortemente che questo ci aiuti nella battaglia contro il passaggio, nel nostro territorio, della linea ferroviaria ad Alta Velocità e spinga chi di dovere a prendere seriamente in considerazione l'ipotesi di un suo spostamento a sud delle colline moreniche. Per il Laghetto, infatti, la nuova opera significherebbe nientemeno che il taglio delle sorgive; e, come se ciò non bastasse, e c'è il fondato sospetto che tutte le falde acquifere dell'area del lago subirebbero simile trattamento».

«Sono ben consapevole delle teorie dei tecnici progettisti e delle loro rassicurazioni su come tutto il patrimonio del nostro territorio sarà tutelato. Ma sono anche convinto», continua Perbellini, «che non esistano calcoli matematici in grado di garantire cosa può succedere quando si va ad incidere su elementi naturali di fondamentale importanza come le falde acquifere. Meglio per tutti lasciarle così come sono e non sconvolgerle con interventi comunque devastanti: questo ci permetterà di conservare il Laghetto del Frassino e di farne una delle mete più qualificanti del paese». (g.b.)

SAN ZENO DI MONTAGNA. Oggi e domani fiera

Fine alpeggio sul Baldo Si festeggia San Michele

San Zeno di Montagna. Nonostante la siccità che ha colpito i pascoli, anche quest'anno arriva «San Michel», l'arcangelo che nella devozione popolare rappresenta la fine dell'alpeggio sul Monte Baldo con la tradizionale fiera del bestiame che si tiene domani nella conca prativa di Prada bassa, tra la Palazzina e la chiesetta di San Bartolomeo, a 950 metri di quota.

La conclusione dell'alpeggio è segnata nel Baldo da San Michel a Prada, mentre per i trentini è rappresentata dalla fiera di Brentonico che la precede di pochi giorni. In tutti e due i casi, i pastori e le «paghe» (mucche) lasciano i baiti e le malghe della dorsale baldense per le stalle invernali. La transumanza del «descargar montagna», cioè lo scaricare i pascoli delle malghe dopo quattro mesi di alpeggio estivo era segnata da una sosta obbligatoria a Prada. Occasione per compravendite e per stipulare contratti affidandosi ancora al «mediator» che in alcuni casi anche adesso incrocia le mani di venditori ed acquirenti, facendole battere palmo contro palmo, secondo un rituale di contratto e scambio che si perde nella notte dei tempi.

Alla Fiera di San Michele si sentono parlare dialetti baldensi e della bassa veronese, bresciana e mantovana, si ammirano «paghe» delle razze frisone e bruno alpina accuratamente preparate per la mostra: manzette tra gli 8 ed i 14 mesi, manze dai 14 ai 22

mesi, giovenche da 22 a 36 mesi, primipare, vacche adulte e vacche «in asciutta» che mostrano mammelle rigonfiate e solide ed ampi garresi.

«Nella fiera si incontrano venditori di attrezzature per l'allevamento e la pastorizia, numerosi montanari, ma anche tanti curiosi e turisti italiani e stranieri», dice il sindaco Cipriano Castellani. «È una delle poche fiere montane dove il tempo sembra essersi fermato: si ripetono ancora scene e brani di vita tradizionale, anche se oggi ci sono i trattori a trasportare le mucche e la vita del pastore in malga è ormai prerogativa di poche persone».

Il programma della festa inizia già oggi con una presentazione dei prodotti tipici in una mostra mercato. Domani alla Palazzina è prevista alle 8 l'ammissione del bestiame alla fiera; ad iniziare dalle 9.30 vi sarà l'esame dei migliori soggetti e alle 10 la messa nella chiesetta di San Bartolomeo; alle 12.30 si terrà la premiazione dei migliori bovini ed un rinfresco offerto dalle amministrazioni comunali di San Zeno di Montagna e di Brenzone che organizzano la fiera, con il patrocinio della Comunità Montana del Baldo e delle associazioni di categoria degli allevatori.

Nei ristoranti della zona si potranno degustare poi i piatti tradizionali di «tripe e pito coi capusi» mentre la festa continuerà anche alla sera con il ballo popolare. (m.d.)

BREVI

LAZISE

Consiglio comunale

Si riunisce domani alle 20.30 il Consiglio comunale con otto punti all'ordine del giorno. Fra gli argomenti l'individuazione delle nuove zone da utilizzare e l'esame delle domande di metano dello pubblico da parte di aziende turistiche. (s.b.)

COLÀ

In ricordo di Luigi

Per non dimenticare Luigi morto di sclerosi il Gruppo Amici di Luigi ha organizzato per oggi una gita cicloturistica tra i colli del borgo con una degustazione dei prodotti tipici locali. La partenza è prevista da piazza don Vantini alle 8.30 con arrivo alla sede degli alpini in via Valle dove ci sarà rinfresco per tutti i ciclocamionatori. L'intero ricavato della «pedalata tra i borghi e le cantine di Colà» sarà devoluto all'associazione italiana sclerosi multipla di Verona. (s.b.)

BARDOLINO

Vaccinazioni asplenic

Martedì, dalle 12 alle 15, al distretto sanitario di base si effettuano le vaccinazioni gratuite per le persone con asplenia anatomica (senza milza), o funzionale, promossa dalla Regione. Telefono Ulss: 045.676.9254. (s.p.)

GARDA

Restauro Palazzo Carlotti

Riunione del Consiglio comunale domani alle 18. Tra i punti all'ordine del giorno, la ratifica della delibera di giunta relativa al restauro di palazzo Pompei Carlotti. (a.p.)

PESCHIERA

I benemeriti dell'Avis

I donatori di sangue dell'Avis di Peschiera, si ritroveranno oggi per il tradizionale convivio annuale. Per l'occasione saranno premiati i donatori benemeriti del 2003: «Goccia d'oro per la fedeltà» a Lorenzo Tessari; croce d'oro per 100 donazioni a Ercole Capparelli, Luigi Ferrarini, Giuseppe Pegoraro; fronda d'oro per 75 donazioni a Francesco Caldognon, Anselmo Pozzi, Medardo Pinelli; medaglia d'oro per 50 donazioni a Enzo Brentegani, Francesca Bertagna, Franco Cracco, Romeo Giubelli, Roberto Marangon e Claudio Sartori. (m.z.)

Gita sul Mincio

Oggi con partenza alle 8 dal Santuario del Frassino l'associazione pellegrini di Verona organizza una passeggiata di circa 30 chilometri lungo la riva sinistra del Mincio: un «riscaldamento» per chi parteciperà alla Maratona di preghiera prevista per la notte tra il 4 e il 5 ottobre.

MALCESINE

Consiglio comunale

Diciannove i punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale convocato per domani alle 20.30. In primo piano le modifiche al programma delle opere pubbliche del triennio 2003-2005 e le variazioni al bilancio di previsione, l'approvazione del conto consuntivo dell'istituzione Malcesine Più e l'ampliamento di posti letto per l'Hotel Vega. (s.j.)

TORRI. Grazie all'interessamento di amici, parenti e sponsor trovati i 90mila euro per l'acquisto

Un'ambulanza in ricordo di Jeje

Sarà consegnata oggi alla Croce Bianca dagli amici del giovane scomparso

Torri. Arriva una nuova ambulanza per la Croce Bianca. La si inaugura oggi alle 10 nella piazza del porto. Ed ha una dedicata tutta speciale: «L'abbiamo voluta acquistare in ricordo di Jeje, un carissimo amico che non c'è più», dice il presidente Fabio Raguzzi.

Jeje era Riccardo Danese, di Bussolengo. «Volevamo ricordarlo con un nuovo mezzo. La moglie, il figlio e il fratello», racconta Raguzzi, «hanno subito accolto l'idea. Insieme, abbiamo messo insieme novantamila euro, frutto anche dell'impegno dei nostri volontari, degli sponsor che ci sono stati vicini, dei Comuni di Garda, Malcesine e Torri. È una cifra notevole, perché abbiamo voluto scegliere un mezzo d'avanguardia».

L'ambulanza nuova di zecca è un Mercedes 316 turbodiesel. L'allestimento è della Binz Italia, azienda altoatesina leader nel settore. È dotata di una barella attrezzata con uno speciale sistema idraulico capace di ammortizzare gli scossoni.

«La scelta del mezzo crediamo sia un'ulteriore prova della professionalità che mettia-

mo a disposizione del comprensorio del Baldo-Garda», sottolinea il presidente dei volontari torresani, che aggiunge: «Con questo nuovo automezzo, abbiamo concluso il rinnovo completo del parco macchine. Nel giro di cinque anni, abbiamo cambiato tutte le vetture in servizio nelle sedi di Torri e di Garda. Esattamente un anno fa, l'8 settembre del 2002, avevamo inaugurato il pulmino per il trasporto dei disabili».

E le macchine sono in continuo movimento: nel 2002 la Croce Bianca è stata impegnata in 1.050 chiamate d'emergenza e 1.890 trasporti di ammalati. Nei primi sei mesi del 2003 le emergenze sono state 497. «L'importante», ribadisce Raguzzi, «è che per le emergenze ci si abituati a chiamare sempre e soltanto il 118. È il servizio di pronto intervento che attiva la nostra sede di Garda, dedicata agli interventi di questo genere».

Quella del 118 è una costante fra le preoccupazioni del presidente Raguzzi. «Purtroppo», dice, «sul nostro territorio l'utilizzo del numero delle chiamate di soccorso non è sempre

corretto. Ci vorrebbe una campagna di informazione più capillare da parte delle amministrazioni locali e degli stessi operatori turistici. C'è gente che invece di comporre il 118 carica in macchina l'ammalato e gli fa rischiare la vita. È successo più volte».

Semmai, il problema è di natura logistica: quando si chiama il 118 dall'Alto Garda, risponde il centro operativo di Brescia, che poi deve smistare la richiesta d'intervento su Verona. E l'eterno problema delle comunicazioni nel tratto settentrionale di riviera benacense: qui, ad esempio, si continua a vedere Rai 3 Lombardia.

«Probabilmente anche questi meccanismi potranno essere migliorati, ma è necessario che comunque la gente si abitui ad usare questo tipo di chiamata, a comporre il 118», rimarca per l'ennesima volta Raguzzi.

Intanto, la Croce Bianca sta allestendo i nuovi corsi per volontari del soccorso, svolti da medici e infermieri professionali del comparto sanitario di urgenza ed emergenza. Si incomincia il 6 ottobre a Garda.

Angelo Peretti

Baldofestival. Per il concerto di oggi della Big Band di Verona

Funivia, biglietto ridotto

Ritmi e suoni in altura con la Bing Band Città di Verona. L'appuntamento è per oggi alle 14 alla stazione di arrivo della funivia Malcesine monte Baldo con la storica band veronese diretta da Marco Pasetto per il concerto, nella giornata di chiusura di Baldo festival, dedicato a Frank Sinatra.

Per l'occasione dalle 13 il costo del biglietto per l'intero tragitto di andata e ritorno è di 9 euro anziché i 14 della tariffa normale. Il grande organico di trombe, tromboni, sassofoni allargato ai clarinetti, corni e flauti, oboe, fagotti, si piazzerà (tempo permettendo) altri strumenti il concerto si terrà al castello di Malcesine poco fuori l'uscita della stazione di Tredespina, mentre il pubblico troverà spazio nel piazzale con visuale sull'altipiano di Brentonico. In un primo momento il con-

certo doveva essere tenuto nell'anfiteatro naturale dietro l'ex baita dei fori, ma dopo il sopralluogo di ieri mattina, visto che il terreno non era asciutto, i tecnici hanno preferito, per motivi di sicurezza, optare per il piazzale d'arrivo della funivia.

Il programma prevede «Sophisticated blues» e «Malibu blues» di Magris; «Satin doll» (Ellington); «Conversation» e «Melody for children» (Piana); «Francisca» (Cecilian); «Chameleon» (Hancock); «I've got you under my skin» e «Night & day» (Porter); «Moonriver» (Mancini); «Cedars house blues» (Pasetto e Birro); The Lady is the Tramp (Rodgers-Hart); «Yesterday» (Lennon&McCartney); «Hay burner» (Sammy Nestico); «One for my baby» (Arlen Mercer); «Sing, sing, sing» (Prima). La Big Band Ritmo Sinfonica Città di Verona attualmente conta 38 esecutori. (a.j.)

BRENZONE. Andrea Brighenti, 16 anni, gioca da campione

È qui la promessa del calcio

Brenzone. Sono bastati trenta minuti di gioco ad Andrea Brighenti per confermare, lontano da casa, quelle capacità tecniche di giovane promessa calcistica.

All'orizzonte, domenica scorsa, una sconfitta della squadra che appariva ormai irrimediabile. Uno 0 a 3 che dava ormai poche alternative al Sona M. Mazza impegnato tra le mura di casa dell'Arzignano nella gara di apertura del campionato regionale allievi.

Un team in preda allo sconforto anche perché Andrea, 16 anni al prossimo 2 dicembre, è bloccato in panchina in quanto ha dimenticato a casa il regolare cartellino. Restano soltanto 30 minuti da giocare quando arriva il padre, respedito a Brenzone in fretta e furia, con il faticoso documento. Lo scalpitante giovane, che frequenta la terza ragioneria al

«Floriani» di Riva, entra così in campo, e trascina la squadra al successo 4/3 mettendo a segno ben due gol da manuale, tra il tripudio dei compagni e dei fans.

Un esordio che la dice lunga su un giovane che ha tirato i primi calci nel Malcesine quando aveva sette anni, diventato poi attaccante del Castelletto, squadra allenata da Paolo Formaggio, con lo sfizio del gol, tanto da mettersi in luce nelle giovanili con una media di 40 reti a campionato.

L'estate scorsa nel torneo Città di Cavaion, organizzato da Silvio Lonardi con la collaborazione di Devis Cardì, Andrea capocannoniere con 17 reti è stato premiato come miglior giovane giocatore. Essere approdato nelle file del Sona M. Mazza, una delle società più attente al settore giovanile, è uno stimolo per il suo futuro di calciatore. (a.j.)

eco utility company area formazione e addestramento tecnici specializzati Organizza per Verona e provincia il Corso di Specializzazione in TECNICO AMBIENTALE con il patrocinio di: ANTA, Provincia di Verona Settore Ecologia, Comune di Verona Assessorato alle Politiche Ambientali e ad Agenda 21, Verona Patrimonio Mondiale dell'Umanità, soci sostenitori di: Fondazione CerviaAmbiente, con la collaborazione di: Ente di Certificazione Gruppo TÜV Süddeutschland E col patrocinio di: Collegio dei Periti Industriali di Verona Il corso è riservato a Privati, Liberi professionisti, Dipendenti di Aziende e di Enti Pubblici motivati ad adottare un metodo di lavoro idoneo alla gestione delle problematiche ambientali in azienda. L'iscrizione è subordinata ad una selezione motivazionale. Il corso è a numero chiuso. Sede: il Corso si terrà presso L'Istituto Tecnico Industriale "G. Marconi" Il Corpo Docente è costituito da funzionari dell'Amministrazione Provinciale di Verona, da funzionari dell'A.R.P.A.V. di Verona, da funzionari del Comune di Verona, da funzionari dell' A.S.L. 22-Bussolengo di Verona, e da verificatori dell'ente di certificazione TÜV Italia. Struttura del corso: Presentazione --> Moduli didattici --> Simulazioni, prove pratiche, compilazioni registri e richieste autorizzative --> Visite guidate --> Test di apprendimento intermedi --> Esame finale Il materiale didattico, consegnato agli iscritti, è costituito da: manuali tecnici, dispense redatte a cura dei docenti (contenenti i metodi di lavoro) e la modulistica amministrativa per le esercitazioni pratiche. Argomenti di studio: Legislazione ambientale e reati: legislazione di riferimento nel settore ambientale, il danno ambientale, tipologia di sanzioni, ecc... Acqua: scarichi in acque e fognie (procedure amministrative per la richiesta allo scarico), la depurazione delle acque (principali sistemi di trattamento e depurazione, campionamento ed analisi acque di scarico, registri di carico e scarico, iter amministrativo per la costruzione e gestione degli impianti), spargimento liquami zootecnici e fanghi di depurazione (compilazione di domande, modulistica di riferimento per autorizzazione e richieste), Rifiuti: decreto Ronchi, sue modifiche ed integrazioni, classificazione, impianti di smaltimento, stoccaggi, formulari, registri di carico e scarico, dichiarazione ambientale (M.U.D.), procedure amministrative per stoccaggi e gestione impianti o recupero rifiuti, trasporto rifiuti, bonifica dei siti contaminati (iter procedurale), amianto (legislazione, smaltimento e bonifica). Aria: inquinamento atmosferico, procedure autorizzative per richiesta di scarichi in atmosfera (aspetti tecnici amministrativi). Acustica: inquinamento acustico e criteri di valutazione, acustica applicata all'edilizia. Elettromagnetismo: inquinamento elettromagnetico (E.L.F. e radiofrequenza). V.I.A.: valutazione di impatto ambientale (procedure amministrative e aspetti normativi). Igiene e Salute Pubblica - Certificazioni ambientali - Autoinserimento nel mercato del lavoro - Finanziamenti per l'ambiente. Frequenza: la presentazione del corso avrà luogo in novembre, 2003. Il Corso ha una frequenza obbligatoria e un massimo di assenze del 20% del monte ore totale. Per agevolare i partecipanti le lezioni si terranno al sabato pomeriggio, oppure a scelta, il giovedì sera. La durata del Corso è di 6 mesi. Gli interessati che desiderano partecipare alla selezione possono rivolgersi a ECO UTILITY COMPANY p.zza Ravenet, 5 - 43100 - PARMA - info@ecoutilitycompany.com telefonando al call-center 0521 295073 nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 19.00 e il sabato mattina dalle ore 10.00 alle ore 13.00. Il corso è a pagamento.